

All'attenzione del Sottosegretario
On. Luciano Pizzetti

All'attenzione del Sottosegretario
Daniele Nava

e.p.c Al Presidente della Provincia di Cremona
ai lavoratori dell'Ente
alle OO.SS. Territoriali

Cogliamo l'opportunità della presenza a Cremona del sottosegretario On. Luciano Pizzetti e del Sottosegretario Daniele Nava, in occasione dell'incontro del 29.06.2015 per esporre, quali RSU della Provincia, la drammatica situazione che stiamo vivendo nel nostro Ente dall'entrata in vigore della legge Delrio ad oggi, in relazione anche alla c.d. Legge di stabilità che ha tagliato ingenti risorse alle Province istituendo una sorta di "federalismo al contrario" ove le tasse pagate dai cittadini cremonesi vengono indirizzate verso Roma.

La legge avrebbe potuto essere l'occasione per risolvere i problemi derivanti dalla modifica del titolo V della Costituzione che ha creato duplicazioni di funzioni negli enti territoriali ma è stato chiaro fin dall'inizio che il NON decidere chi fa cosa e rinviare la base fondamentale della riforma ad altri tempi e ad altri soggetti (le Regioni) avrebbe determinato le problematiche che stiamo riscontrando.

A fronte di un taglio immediato delle risorse sia il Governo che la Regione Lombardia non rispettano i tempi e le finalità imposti dalle norme limitandosi a fare circolari senza alcun valore giuridico, in particolare:

- Il Governo doveva provvedere ad una riforma della Polizia locale, dei centri per l'impiego e politiche attive del lavoro ma a tutt'oggi non vi sono ancora atti chiari in relazione, soprattutto, al personale coinvolto.
- Il Governo destina al finanziamento del personale addetto alle funzioni fondamentali (compresi tutti, tecnici, amministrativi ed informatici), il 50% della spesa per il personale, senza nessun riscontro logico relativo alla spesa reale, mettendo in crisi lo svolgimento di tali funzioni.
- La Regione non ha fatto una disanima delle funzioni che le sono state attribuite da Leggi dello Stato per decidere, di conseguenza, quali riprendersi in seno (con il relativo personale) e quali attribuire ad altri enti (con il relativo finanziamento).
- Nel Disegno di Legge regionale non vi è alcuna chiarezza sul personale che in Provincia è addetto ad Agricoltura caccia e pesca se viene assorbito in toto dalla Regione, sui tempi del trasferimento dato che si rinvia ad un successivo atto e se l'avvalimento temporaneo alla Provincia è adeguatamente finanziato.
- La Regione dovrebbe dare adeguato finanziamento alle agenzie per il lavoro e formazione per coprire i costi di tutto il personale ivi destinato in maniera stabile e fare in modo che la materia del mercato del lavoro sia strettamente correlata con quella delle formazione professionale.

E' un continuo rimbalzo di responsabilità tra Enti che dovrebbero assumersi le competenze ed assorbire il personale, anche al fine di determinare se vi sono dei sovrannumeri e prevedere la loro ricollocazione presso altri Enti. Attualmente, invece, l'unica cosa che possono fare i dipendenti della Provincia è partecipare alle mobilità volontarie che attualmente sono bandite solo dai comuni.

Ciò vuol dire che le professionalità acquisite andranno disperse dato che i comuni necessitano di figure professionali adeguate alle loro funzioni che non sono quelle delle province.

Componenti del Governo hanno sempre dichiarato che nessun lavoratore delle province avrebbe perso il proprio posto di lavoro, nel frattempo abbiamo perso diversi tempi determinati che non sono stati più riconfermati.

Non solo ma se il Governo e la Regione non si pongono l'obbiettivo di risolvere in tempi rapidi il problema la Provincia continua ad avere ancora tutte le funzioni, tutto il personale (tranne quei pochi dipendenti che riescono ad utilizzare le mobilità volontarie) ma non avrà i soldi per svolgere i servizi e per pagare il personale.

Occorre che lo Stato mantenga, con fatti concreti, ciò che la costituzione sancisce nei suoi articoli sul tema del lavoro e sulle garanzie previste in materia di dignità del lavoratore.

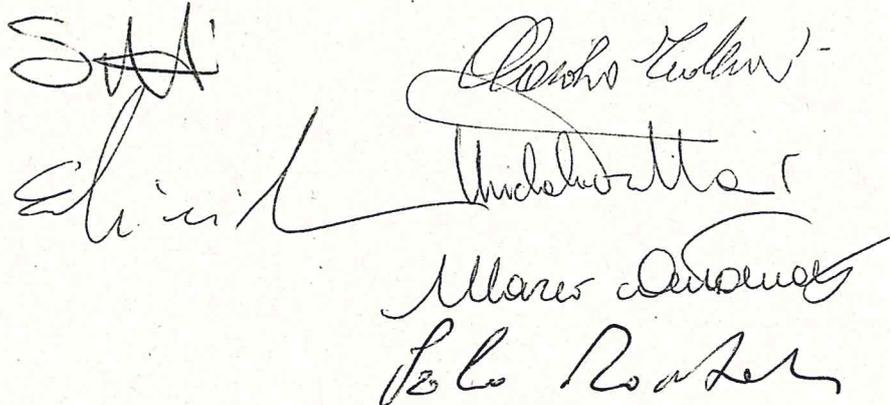
Le riforme strutturali della pubblica amministrazione devono avere una visione e una panoramica a tutto campo che colloca ogni soggetto in un contesto produttivo quale elemento migliorativo del servizio erogato nell'ente di riferimento (sempre se crediamo che un dipendente pubblico sia una risorsa per lo Stato e non un debito da sottrarre ai bilanci dell'Ente).

Nella nostra realtà le RSU e le OO.SS. Territoriali hanno sottoscritto con L'Ente un protocollo d'intesa in cui definiscono alcune linee guida comportamentali da adottare per l'attuazione della riforma sia in riferimento alle mobilità del personale che dovrà seguire le funzioni sia sulla individuazione dei così detti sovrannumerari, nello spirito della trasparenza e di un rapporto costruttivo.

Per le ragioni sopra esposte chiediamo all'on. Pizzetti ed a Daniele Nava di segnalare ai Governi nazionale e regionale la nostra situazione di forte disagio le nostre preoccupazioni sul futuro dei lavoratori della Provincia di Cremona e di attuare ogni sforzo affinché ogni attore protagonista si assuma le proprie responsabilità affinché si completi la buona riuscita di questa riforma tutelando i diritti dei lavoratori e garantendo servizi adeguati ai cittadini del territorio cremonese.

Distintamente le RSU della Provincia di Cremona.

Cremona 29 giugno 2015



The image shows five handwritten signatures in black ink. The signatures are arranged in two columns. The left column contains two signatures, and the right column contains three. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script. The first signature on the left is the most prominent and appears to be 'S. Pizzetti'. The other signatures are less legible but appear to be names of other representatives.